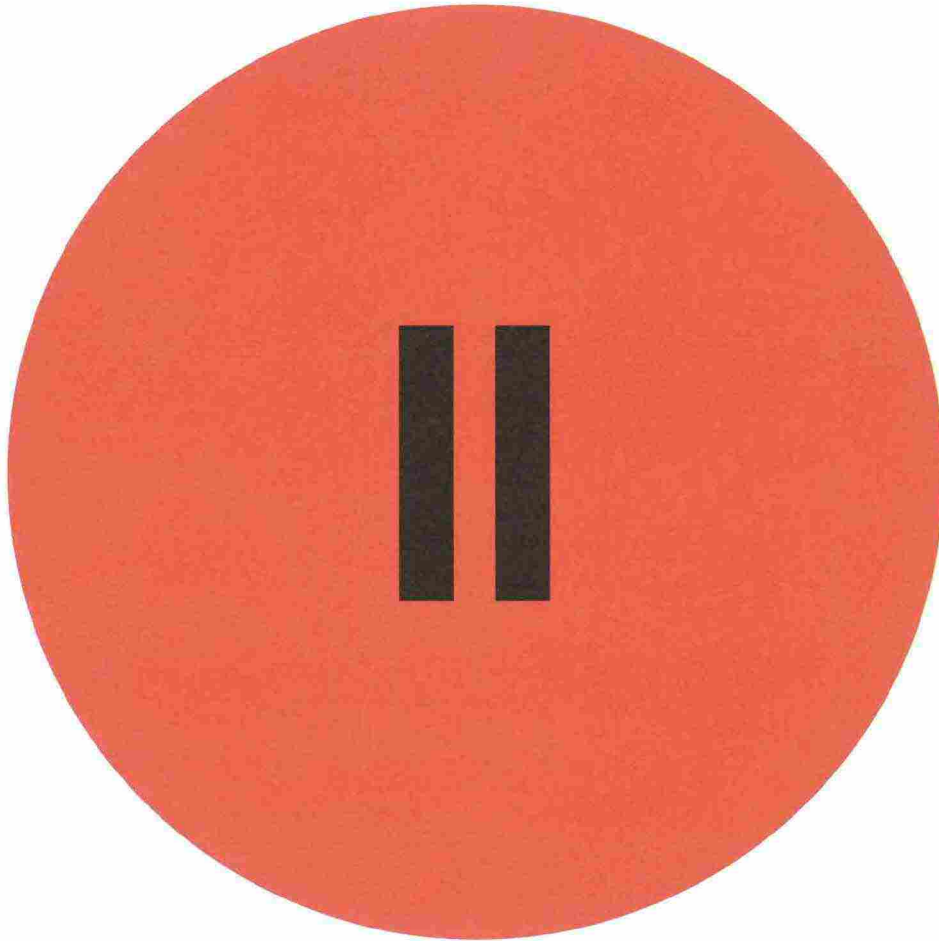


2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE



---

# LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

---

**37**

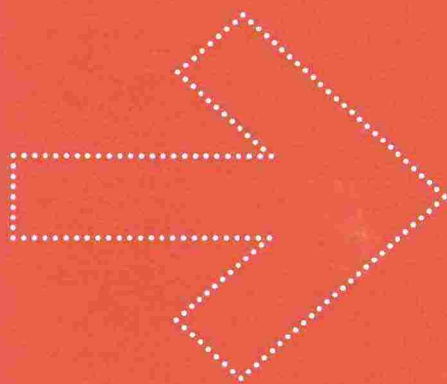
novembre 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

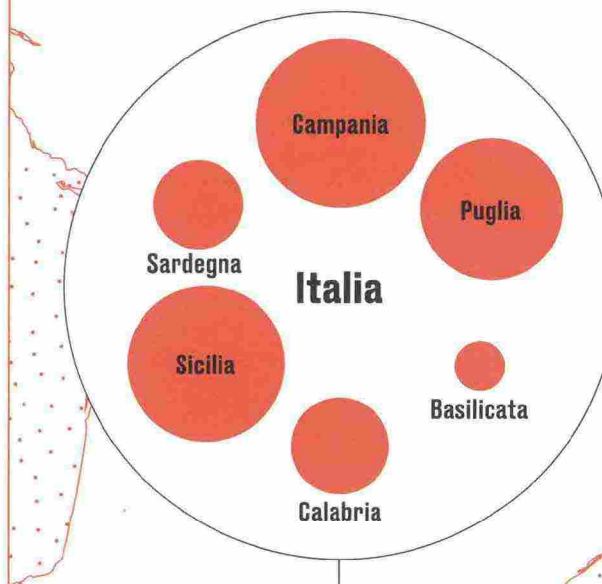
BENVENUTA AL SUD

# IL TOUR DI "VITA A SUD" IN CENTO TAPPE

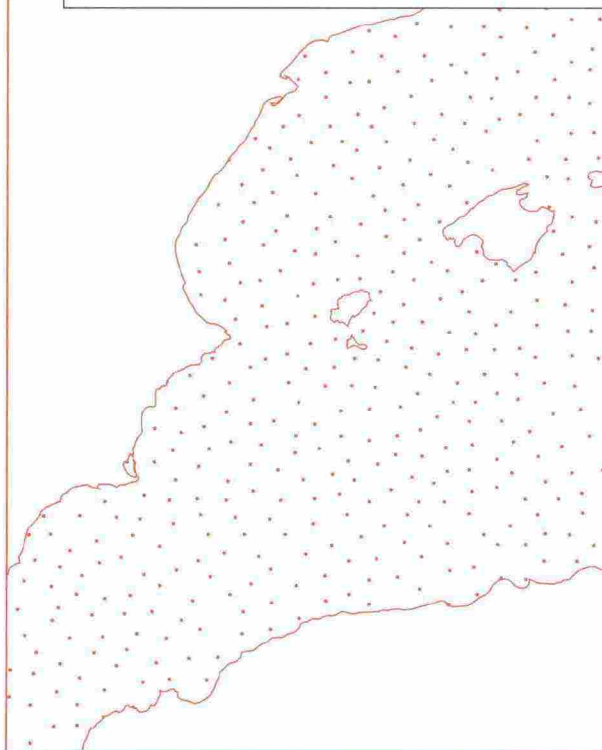
Innovazione  
sociale ed  
economia civile:  
viaggio alla  
scoperta delle  
organizzazioni più  
all'avanguardia



## Popolazione

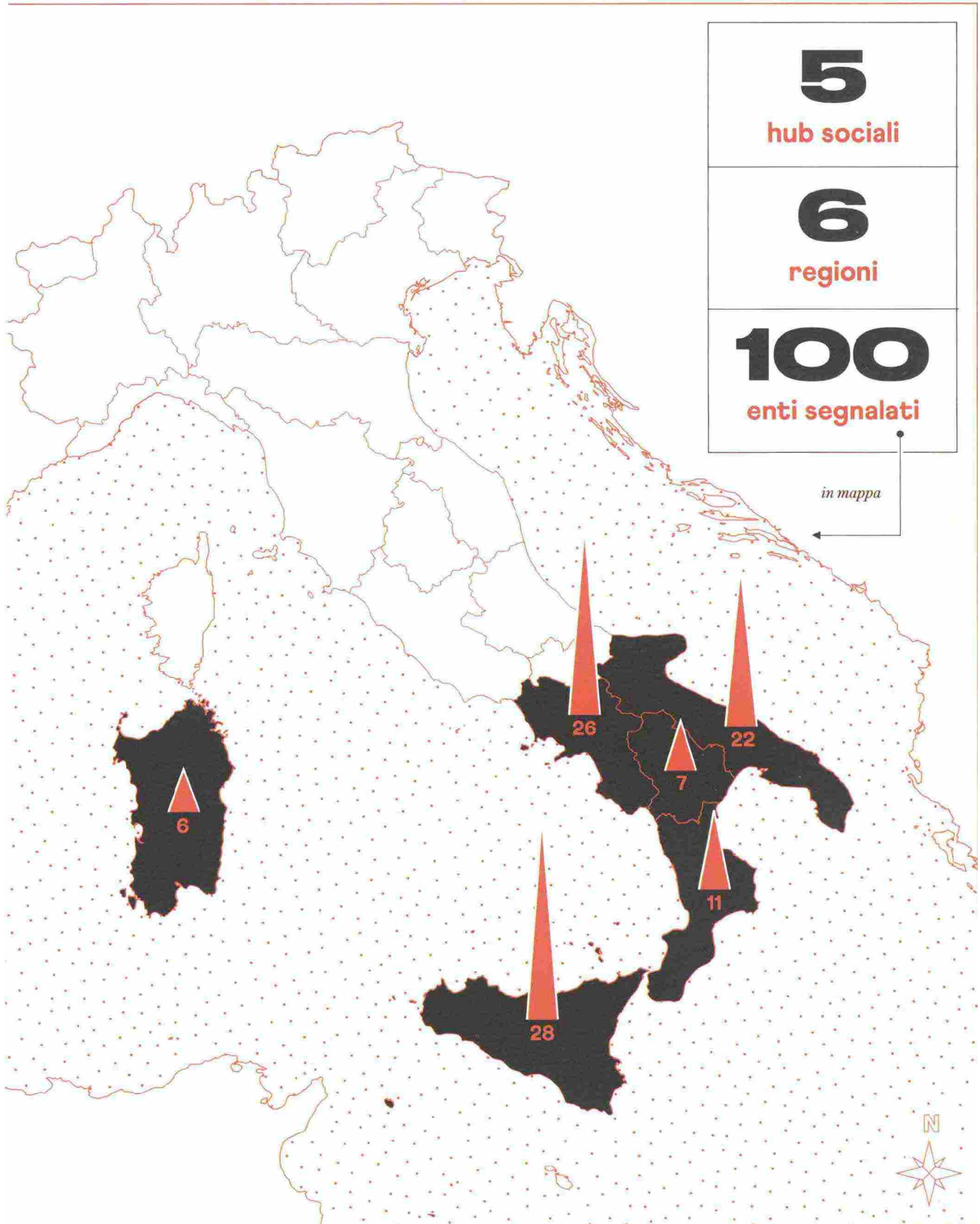


<b>Italia</b>	<b>60.244.63</b>
Basilicata	556.934
Calabria	1.924.701
Campania	5.785.861
Puglia	4.008.296
Sardegna	1.630.474
Sicilia	4.968.410



093688

2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE



BENVENUTA AL SUD

**Basilicata**



Superficie	10 073,32 km <sup>2</sup>
Abitanti	556 934
Densità	55 ab./km <sup>2</sup>
Province	2
Comuni	131

**1. COOPERATIVA SOCIALE IL SICOMORO**

→ Matera

Nata nel 2003 dall'esperienza della Caritas diocesana di Matera-Irsina, è attiva nell'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, ha servizi di inserimento lavorativo per persone svantaggiate e di riabilitazione per bambini con Dsa, oltre a gestire alcune case di riposo per anziani. Fra i progetti più recenti ci sono Silent Academy, per lo sviluppo dei talenti di migranti e profughi presenti in Basilicata e Gruyt l'avvio di un percorso per l'apertura di un birrifico sociale.

■ [ilsicomoro.net](http://ilsicomoro.net)

**2. ENERGAIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE**

→ Potenza

ScamBioLoGiCo è la prima Green Station d'Italia, con un emporio a km zero, una bottega solidale e uno spazio di incontro per "ecofeste" nati nell'ex scalo merci. Lo sprinter è di Legambiente Basilicata Onlus.

■ [scambiologico.it](http://scambiologico.it)

**3. ASSOCIAZIONE CASA NETURAL**

→ Matera

Vuole fare il salto da "incubatore di sogni" a "incubatore di

progetti" di imprese culturali e creative: ospita un coworking, un coliving, una portineria di quartiere.

■ [benetural.com/it](http://benetural.com/it)

#### 4. RETE CIBUS

→ **Matera**

Il pulmino di CiBus raccoglie e trasporta quotidianamente eccedenze alimentari alle mense caritatevoli, con i locali del Villaggio del Fanciulli e gli attrezzi per il confezionamento e la conservazione del cibo donato.

■ [facebook.com/pg/CiBus](https://www.facebook.com/pg/CiBus)

#### 5. FUNKY TOMATO SOCIETÀ AGRICOLA SRL SOCIETÀ BENEFIT

→ **Venosa (PZ)**

Una "comunità economica solidale" che ha affiancato alla filiera del pomodoro l'elemento culturale, come punto decisivo per sperimentare un nuovo modello di produzione.

■ [funktymato.it](http://funktymato.it)

#### 6. FONDAZIONE "INTERESSE UOMO"

→ **Potenza**

Dai servizi di assistenza, consulenza e sensibilizzazione attorno al contrasto dell'usura, sono nate esperienze di microcredito sociale per costruire percorsi di libertà.

■ [interesseuomo.org](http://interesseuomo.org)

#### 7. SUPREME

→ **Potenza e Matera**

È l'acronimo di "SUD Protagonista per il superamento dell'EMERgenza sfruttamento in agricoltura": un programma che mette insieme sensibilità pubblica e privata, con l'ambizione di cancellare il caporalato e far emergere esperienze di cambiamento. Un programma che unisce 5 regioni del Sud Italia, poiché solo agendo in maniera compatta si genera un cambiamento. Al programma partecipano le province di Salerno, Caserta, Foggia, Lecce, Potenza, Matera, Cosenza, Crotone, Reggio Calabria e Ragusa.

■ [facebook.com/supremeitalia](https://www.facebook.com/supremeitalia)

## Il Sud banco di prova per la politica Il rilancio del Paese parte da qui

di **Giuseppe Bruno** presidente Cgm e consorzio La Città Essenziale (Matera)

**Q**uando lo scorso anno, nella nostra Convention, immaginavamo il futuro delle nostre cooperative sociali a partire dalla capacità di valorizzare l'esistente, dalle connessioni costruite nei territori e dal potere trasformativo dei sistemi digitali, non potevamo sapere quanto imminente fosse quel futuro.

Il primo ottobre il presidente del Consiglio ha affermato che lo sforzo di ridare al Paese lo status di potenza economica e industriale non può che partire dal Sud: come negli anni della ricostruzione. Il Mezzogiorno ha una grande opportunità e una grande responsabilità: contribuire a che le risorse che si stanno canalizzando verso una possibile ricucitura del Paese vengano effettivamente utilizzate con consapevolezza di obiettivi ed efficacia di strumenti. Come un contadino cura la terra, le comunità devono curare i luoghi, predisporre il terreno a far penetrare l'acqua in profondità, per avere una crescita vigorosa e diffusa. E come la vite proiettata verso l'alto, in un intreccio con la struttura, così l'infrastruttura sociale: dobbiamo creare tutte le condizioni di sviluppo perché continui ad essere radicata nei territori ma anche veicolo di protagonismo diffuso, opportunità di raccolta per i giovani, media tra ente pubblico e mercato.

Il censimento Istat sulle istituzioni non profit fotografa un incremento costante in particolare al Sud e le dinamiche occupazionali fanno rilevare un aumento del 40% di posti di lavoro nel non profit del meridione, soprattutto nella cooperazione sociale. Mantenere questo ruolo pro-attivo è una priorità per noi, rinforzarlo dev'essere l'obiettivo condiviso con il Governo. L'attenzione è anche al modo in cui le risorse del Piano del ministro Provenzano, degli aiuti Ue e del programma Next Generation saranno utilizza-

te, affinché non rimangano misure sconnesse fra loro: è fondamentale percorrere quel dialogo tra pubblico e privato e farlo diventare strutturale, con le imprese sociali protagoniste di coprogettazioni estese e partnership multidisciplinari. È questa la nostra ricetta di resilienza non adattiva e di innovazione, e l'impatto positivo di questo impegno nei territori già oggi è sotto gli occhi di tutti, in tutto il territorio nazionale, da Nord a Sud, come rilevato dalla nostra consigliera Cgm con delega al Mezzogiorno, Elena Silvestri.

Nei prossimi anni i dati raccolti ci daranno conto degli effetti dell'emergenza sanitaria. Ma non staremo a guardare l'inclinazione delle curve statistiche senza cogliere i buoni spunti che raccogliamo nel presente e che ci dicono quanto questione meridionale, giustizia sociale e coesione siano strettamente correlati. In più occasioni abbiamo suggerito spunti di investimento "impact oriented": l'istruzione accessibile per la prima infanzia, la tecnologia come viatico per la sburocratizzazione dei processi di governance, le piattaforme digitali per il welfare in cui garantire prossimità e continuità, dalle filiere territoriali agli ecosistemi circolari e sostenibili.

L'integrazione delle azioni in una visione complessiva di sviluppo economico e sociale implica un'assunzione reciproca di responsabilità. L'impresa sociale ha in sé questa visione, sostenuta dalla capacità di leggere i bisogni reali, di dialogare con le comunità, di intraprendere e investire per una crescita dei territori collocata, di creare reti di collaborazione virtuosa tra Pa e mercati, di "stare dentro" i mercati. Non pecchiamo di presunzione se diciamo che la cooperazione e l'imprenditoria sociale sono, anche al Sud, modello economico per un Paese che sta costruendo il suo rilancio. ♦

BENVENUTA AL SUD

↑  
**Calabria**



Superficie	15 221,90 km <sup>2</sup>
Abitanti	1 924 701
Densità	126 ab./km <sup>2</sup>
Province	4 + 1 città metropolitana
Comuni	404

**1. GOEL GRUPPO COOPERATIVO**

→ Siderno (RC)

Prodotti biologici, alta moda, turismo responsabile, sviluppo locale. Fin dalla sua nascita, nel 2003, Goel ha scelto l'impresa sociale come strumento privilegiato per realizzare un profondo cambiamento politico-culturale della Locride e della Calabria. L'attività imprenditoriale "rappresenta" e "dimostra" il cambiamento proposto: prima il "fare" e poi il "dire", con un'autorevolezza culturale che si legittima attraverso l'efficacia imprenditoriale ed economica.

■ [goel.coop/](http://goel.coop/)

**2. BELLA CALABRIA**

→ San Leonardo di Cutro (KR)

Due ostelli gestiti dall'Associazione Amici del Tedesco, per un'offerta di turismo culturale e formativo. L'ambizione? Far decollare l'economia del territorio all'insegna dell'interculturalità.

■ [bellacalabria.org](http://bellacalabria.org)

**3. PARCO PITAGORA**

→ Crotona

Unica mostra interattiva della matematica del Sud Italia: il Museo e i Giardini sono gestiti dal Consorzio Jobel.

■ [parcopitagora.it](http://parcopitagora.it)

## 4. COMUNITÀ PROGETTO SUD

→ Lamezia Terme (CZ)

comunitaprogettosud.it

Disabili, migranti, tossicodipendenti e Rom: il crocevia delle fragilità che tiene insieme accoglienza, innovazione e lavoro

**E**ra il 20 ottobre 1976 quando un gruppo di persone con disabilità sono partite dalla Calabria per uno dei tanti "viaggi dell'altrove" in cerca di una dignità che permettesse loro di iniziare una vita anche fuori dalle loro case per non finire dentro istituti psichiatrici o reparti ospedalieri destinati alle malattie mentali. L'incontro con don Giacomo Panizza, co-fondatore e presidente della associazione Comunità Progetto Sud, sacerdote bresciano con un passato di lavoro in fabbrica, è avvenuto a Fermo, nelle Marche, in quella Comunità di Capodarco dove viveva per poi spostarsi verso un Sud affamato di diritti e di uguaglianza. Un viaggio che ha determinato, per Panizza, un'emigrazione al contrario costellata di addizioni.

### Da Brescia alla Calabria

«Ho messo piede nel Meridione quarant'anni fa, come prete "prestato" a una diocesi del Sud per intraprendere un'esperienza di autopromozione sociale con chi non ce la fa da solo a emanciparsi. Con un gruppo di giovani, alcuni con disabilità e altri no, abbiamo pensato di avviare una comunità di vita, di mettersi insieme ad autogestire la casa e il lavoro, di istituire una cassa comune per le spese e un pulmino, i problemi, i progetti e le battaglie per far aumentare i diritti sociali che erano pochi, ma davvero pochi nella Calabria del 1975» scrive Don Panizza sul numero 54 di "Parolechiave: Questione meridionale".

Ventiquattro tra persone in piedi e in carrozzina hanno così messo insieme le proprie forze economiche e di pensiero, ma questo non bastava, era necessaria una sede e così hanno chiesto e ottenuto dal comune di Lamezia Terme un



### CARTA DI IDENTITÀ

anno di nascita,  
1976

valore aggiunto  
2,6 mln di euro

dipendenti  
84

volontari  
14

asilo in disuso, per il quale c'era da pagare un fitto simbolico e assumersi l'onere di farne i lavori necessari perché quell'immobile potesse essere abitato anche da persone con disabilità. Tutto è partito da lì. Oggi, quell'asilo è la casa madre della Comunità Progetto Sud e continua a essere luogo di vita, accoglienza, ma anche di progettualità, lavoro, formazione e innovazione sociale. La Comunità, fin da subito ha affrontato svariate problematiche sociali: tossicodipendenze, disagio giovanile, Aids, donne e minori in difficoltà, immigrati, la tratta di esseri umani, la sofferenza mentale, l'emarginazione dei Rom e ha dato vita a un insieme di attività e di gruppi promotori di diritti umani. «E poi ci siamo scontrati

presto con la 'Ndrangheta che è venuta a chiederci il pizzo prima e ci ha tagliato i freni del pulmino per il trasporto delle persone con disabilità subito dopo», racconta don Giacomo, «ma noi non ci siamo fermati e quando abbiamo accettato di prendere in gestione il primo bene confiscato alle cosche (che nessuno voleva, naturalmente), abbiamo risposto, tutti insieme che volevamo donare alla città di Lamezia Terme la libertà di non avere più paura».

Era il 2002. E oggi quel bene, che si chiama Pensieri e Parole è sede del Forum del Terzo Settore, dello sportello informativo della Fish Calabria, di una casa del "Dopo di Noi" e di Luna Rossa, uno Sprar per minori stranieri non accompagnati. Inoltre qui ha sede il banchiere ambulante di Banca Etica.

### Un gruppo di gruppi

Le persone hanno ruotato e ruotano intorno ai servizi creati in questi 44 anni di attività sono circa 180, con un'età media di 42 anni: il 60% sono donne. I dati dell'ultimo bilancio sociale parlano di 14 volontari e di 6.649 persone raggiunte dai servizi ▶

BENVENUTA AL SUD

◀ offerti e un valore di ricchezza redistribuito di 2.618.966,69 euro destinato a crescere nel 2020. Oggi la Comunità Progetto Sud è un gruppo di gruppi e di reti sociali eticamente orientati alla crescita del territorio che, partendo dalla Calabria, con lo sguardo e le azioni rivolte anche all'Italia, all'Europa e al mondo intero, costituisce un network di giovani, di persone vulnerabili e di professionisti che elaborano e gestiscono interventi puntuali e differenziati per far fronte a bisogni sociali e occupazionali, a partire dal Sud.

**Il protagonismo dei vulnerabili**

Il protagonismo delle persone vulnerabili è ancora centrale nella funzione politica e sociale di Progetto Sud e si esprime in modo significativo

*Il presidente don Giacomo Panizza: «Il Covid ci ha messo di fronte, ancora una volta, alla sfida per un nuovo corso della sanità in Calabria»*

nella co-produzione di normative, servizi e interventi sociali. «La scelta di stare al Sud e di operare in Calabria è la scommessa su un Mezzogiorno non rassegnato a rimanere ancora indietro».

«Al tempo dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19 siamo di fronte», conclude il presidente, «ancora una volta alle povertà e alle disuguaglianze ed è per un diritto a un nuovo corso della sanità in Calabria che ci stiamo battendo insieme a persone e associazioni della società civile, ma abbiamo lo sguardo puntato al durante e al dopo, alla rigenerazione e al destino. Ai cambiamenti in atto fiancheggiando i nuovi saperi e l'innovazione, sperimentiamo ancora quel noi, non di matrice mafiosa, ma quel noi insieme agli altri, che aiuta la Calabria a crescere in termini di cittadinanza, partecipazione sociale e politica. Attori, ancora, del bene comune di fare comunità».

Maria Pia Tucci



**5. CENTRO NOEMI**

→ Crotone

Un servizio diurno di integrazione sociale rivolto a ragazze e donne, un centro antiviolenza, una bottega in cui la tradizione dell'arte ceramica calabrese viene attualizzata alle esigenze di design contemporanee.

■ [centronoemi.org](http://centronoemi.org)

**6. CONSORZIO ECOLANDIA**

→ Reggio Calabria

Il primo parco pubblico del Sud Italia ad ampia accessibilità, basso impatto ambientale ed elevata inclusività sociale, con lo slogan "vietato calpestare i sogni".

■ [parcoecolandia.it](http://parcoecolandia.it)

**7. SOS VILLAGGI DEI BAMBINI**

→ Crotone

Non solo accoglienza: per i Msna sono stati ideati un percorso di ciclomeccanica e uno di vocational training in apicoltura. Entrambi i percorsi hanno coinvolto anche giovani del territorio, per un'integrazione concreta e reciproca.

■ [sositalia.it](http://sositalia.it)

**8. ASSOCIAZIONE SOS ROSARNO**

→ Rosarno (RC)

Una "nuova civiltà contadina" nella piana di Gioia Tauro, con agrumi e olio

da agricoltura biologica certificata, con manodopera assunta, per oltre il 50% immigrata.

■ [sosrosarno.org](http://sosrosarno.org)

**9. ASSOCIAZIONE CULTURALE SCENA VERTICALE**

→ Castrovillari (CS)

Una compagnia teatrale che ha trasformato una cittadina periferica del Sud Italia in un laboratorio culturale, con appuntamenti unici e un forte coinvolgimento dei ragazzi nei percorsi di formazione.

■ [scenaverticale.it](http://scenaverticale.it)

**10. ASSOCIAZIONE CALABRESI CREATIVI**

→ Reggio Calabria

Giovani professionisti del web 2.0 che vogliono valorizzare le "incredibili storie" della Calabria, cominciando da Smart Dmo, una piattaforma b2b destinata agli operatori turistici.

■ [calabresicreativi.it](http://calabresicreativi.it)

**11. VARCARE LA SOGLIA**

→ Catanzaro

Riattivazione delle capacità di employability: è una delle azioni del programma di fondazione L'Albero della Vita, a favore dei minori in povertà e alle loro famiglie. È attivo a Catanzaro, Napoli e Palermo.

■ [alberodellavita.org](http://alberodellavita.org)



2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

**Campania** 



Superficie	13 670,95 km <sup>2</sup>
Abitanti	5 785 861
Densità	423 ab./km <sup>2</sup>
Province	4 + 1 <small>città metropolitana</small>
Comuni	550

**1. FONDAZIONE SAN GENNARO**

→ Napoli

Accucciolato sotto la collina di Capodimonte, il rione Sanità è una periferia dentro il cuore di Napoli. Qui viene fondata nel 2014 la Fondazione di Comunità San Gennaro che investe in educazione e mette a disposizione dei giovani del territorio spazi e un meraviglioso patrimonio artistico. Oggi nel Rione lavorano oltre 30 enti non profit tra cooperative, associazioni, gruppi parrocchiali, che si impegnano a preservare e far conoscere al mondo la bellezza del quartiere e generare opportunità lavorative per i giovani del territorio.

[fondazionevangennaro.org](http://fondazionevangennaro.org)

**2. FONDAZIONE DI COMUNITÀ SALERNITANA**

→ Salerno

È la prima Fondazione di Comunità costituita nel Mezzogiorno, già nel 2009, da ben 63 soggetti fondatori. Ha realizzato più di 200 progetti e sussidi. Il progetto esemplare è il centro "Una speranza" realizzato a Sala Consilina, un modello sperimentale per il dopo di noi che ha visto 18 famiglie donare alla Fondazione un terreno edificabile su cui è stato costruito un centro da 3200 mq. Sono già state avviate le attività del centro diurno, il prossimo step sono gli appartamenti per il dopo di noi.

[fondazionecomunitasalernitana.it](http://fondazionecomunitasalernitana.it)

BENVENUTA AL SUD

### 3. CONSORZIO SALE DELLA TERRA

→ Benevento

consorziosaledellaterra.it

#### La rete di economia civile che ha lanciato la "Rivoluzione del Welcome"

«Siamo un'impresa in cui ogni dirigente è chiamato sempre a monitorare la sua vocazione dentro la storia collettiva a cui appartiene, dove ognuno di noi è chiamato a spendere tutti i talenti che ha, siamo una comunità di diversi in cammino. Siamo fratelli e sorelle, prima di tutto, che condividono il lavoro, gli stipendi, le vite, le scelte, i rischi, le incomprensioni reciproche, perché siamo uniti da un sogno che si fa impresa. Perché senza la fraternità e la sorellanza la nostra impresa non esisterebbe». Angelo Moretti, presidente della Rete di Economia civile "Sale della Terra" ha aperto così i lavori della convention della Rete, lo scorso 18 settembre. In tre giorni, gli Stati generali dei 63 dirigenti "Sale della Terra" hanno ridisegnato e rinforzato questa Rete famosa per la sua "rivoluzione del Welcome".

"Sale della Terra" nasce l'11 luglio 2016 a Benevento come consorzio costituito da quattro cooperative: "Il Melograno",

#### CARTA DI IDENTITÀ

anno di nascita, 2016

volume di affari 6 milioni di euro

dipendenti 257

volontari 2

"Delfini di Terra", "la Solidarietà", "Lentamente" che, nel tempo, hanno fondato diverse opere segno grazie all'input pastorale della Caritas diocesana del capoluogo campano.

È nel nome, il segno: un Terzo settore che sceglie di essere e farsi "sale della terra" per il proprio territorio attraverso un sistema di welfare che trasforma il "servizio" in "relazione" diventando "welcome". La persona, al centro. Qui si lavora e si investe "a partire dalle" e non "per le" fragilità delle persone: piccola rivoluzione linguistica che restituisce il significato di una "economia civile" il cui prodotto è la coesione sociale che

si crea intorno e grazie alle persone inserite in percorsi di Budget di Salute, di accoglienza Sprar, di uscita dalla detenzione, di recupero da dipendenze patologiche.

Oggi "Sale della Terra" è una rete di economia civile a vocazione nazionale che conta 11 consorziate, 257 dipendenti, uno store aziendale, una pasticceria artigianale, un bistrot, una rete di Fattorie e Orti sociali, un albergo diffuso, undici Sprar-Siproimi in altrettanti piccoli comuni chiamati "del Welcome", tre Nodi Sale della Terra in Italia: "Sale della Terra Salento" a Lecce, "Hayet" in Molise, "Viandanza" nel Lazio. Una rete che parla anche nei numeri: fra i 257 dipendenti si contano 110 uomini e 147 donne; tra i dirigenti le donne sono 39, gli uomini 24; 134 sono gli assunti a tempo determinato, 123 a tempo indeterminato; il rapporto stipendiale tra vertici e personale è di uno a tre. "Sale della Terra" ha all'attivo cinque linee del proprio marchio: freschi e trasformati dell'agricoltura coesiva, che comprende anche l'olio evo; una linea enologica con "Ales" il greco, "Confine" la Falanghina, "Crespo", il Barbera del Sannio, "Crocevia", il rosato di Negramaro del Salento, "Gaudium" lo spumante di Falanghina; una linea di artigianato inclusivo, dal quale provengono le mascherine prodotte per l'emergenza Covid-19 nel distretto "Social Mask" e in vendita su Gioosto, la piattaforma e-commerce che Next, Nuova economia ha fondato insieme a Sale della Terra che ne gestisce la base logistica a Benevento. Lanciati anche

#### 4. NCO

San Cipriano d'Aversa (CE)

L'acronimo ribalta quello della "Nuova Camorra Organizzata" degli anni '80. "NCO - Nuova Cucina Organizzata" è oggi sinonimo di una realtà che si organizza per restituire diritti, dignità e reddito, a partire dagli ultimi. Il progetto è diventato fattore di cambiamento e ha permesso lo sviluppo di un'economia sociale che promuove i prodotti tipici del territorio, quelli dei beni confiscati alla criminalità organizzata e ha creato nuova occupazione per le persone svantaggiate.

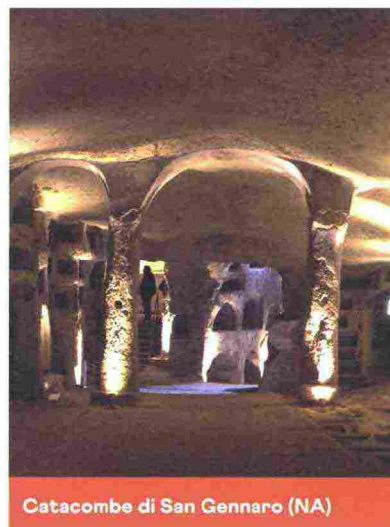
facebook.com/ncocucina

#### 5. CONSORZIO PROODOS E S.S.D. ACADEMY CALCIO SANT'ANASTASIA

→ Sant'Anastasia (NA)

Una sinergia strettissima fra due realtà fortemente radicate sul territorio, che presto porterà alla nascita di una impresa sociale sportiva. All'interno dell'impianto sportivo comunale sono stati avviati servizi socioassistenziali ed educativi con un occhio particolare a bambine e ragazze ma anche vere e proprie azioni di impresa sociale. Quando lo sport diventa strumento di penetrazione sociale e il welfare generativo si fa esperienza tangibile.

consorziooproodos.it



Catacombe di San Gennaro (NA)

i percorsi di turismo esperienziale attraverso i "Borghi del Welcome" della Rete dei Piccoli Comuni del Welcome - che nel 2017 diventa anche un progetto di **Fondazione Con il Sud** che oggi sono 32. Nei Piccoli Comuni del Welcome Sale della Terra ha già attivato cinque cooperative di comunità - composte da giovani migranti accolti negli Sprar dei comuni stessi e giovani autoctoni che così non emigrano - e ne sta formando altre cinque: è così che rinascono i borghi del welcome, in controtendenza rispetto ai dati nazionali sullo spopolamento.

Non solo economia: Sale della Terra, infatti, ha promosso altre due azioni strategiche nelle politiche di welfare.

Una sulle povertà educative, con una rete nazionale di 48 partner in nove regioni italiane che stanno sperimentando l'applicazione dei budget educativi sui territori in cui vivono 2mila adolescenti in situazioni di povertà educativa grazie al "Pfp, Progetti Formativi Personalizzati" progetto finanziato da "Con i Bambini" che applica il metodo dei Budget di Salute di Angelo Righetti alle fragilità dei ragazzi visti, grazie anche alla ricerca intervento, nella complessità del loro contesto di vita. L'altra è "Per un nuovo Welfare", una Rete di oltre 70 enti che hanno scritto un appello al Presidente Conte perché si guardi ad un nuovo sistema di welfare incentrato sulla persona e sui territori: dall'Appello sono nati sei gruppi di lavoro che hanno prodotto sette position paper raccolti nell'I-Book *Per un Nuovo Welfare. Le proposte della società civile*. «Un buon sale», lo ha definito in uno speciale di TV2000 il giornalista Sergio Canelles. La strategia vincente di "Sale della Terra" è stata quella di non guardare ad azioni singole o alle persone singole, ma di metterle insieme olisticamente traendone le forze e rinforzandone le debolezze contemporaneamente, aumentando il capitale sociale dei territori ed anche il capitale economico ma solo in chiave di economia civile dove il profitto ha sempre un ricavo mancante: quello dello sfruttamento di persone, terre e territori. E non trascurando il capitale narrativo, perché Sale della Terra ha creato anche tre Reti di comunicazione locali e nazionali per raccontare ciò che è replicabile. Per testimoniare che se non si racconta non diventa rivoluzione anche per gli altri.

Gabriella Debora Giorgione

## 6. COOPERATIVA DEDALUS

→ Napoli

coopdedalus.it

Stando in strada dalle 5 del mattino, troviamo le risposte che gli altri non vedono



Centro interculturale della cooperativa Dedalus

**D.** è un ragazzo romeno. Quando all'inizio degli anni 2000 ha incontrato la cooperativa sociale Dedalus era solo un bambino spaesato, impaurito. La mamma si prostituiva. E le violenze sul suo corpo non lasciavano spazio all'immaginazione. Alla cooperativa era stato segnalato dalla scuola, poi le sue tracce, dopo la fine delle elementari, sono andate perse. Quando la cooperativa l'ha rincontrato qualche anno fa, D. aveva smesso di andare a scuola, non aveva i documenti, stava per diventare maggiorenne. Gli operatori di Dedalus hanno ricostruito tutta la sua storia, supportato per ricominciare a studiare. È grazie alla loro dedizione se D. non è diventato un fantasma.

È primo pomeriggio di un ottobre inoltrato. Negli spazi della cooperativa sociale Dedalus inizia la lezione di italiano. Ragazzini pakistani, bangladesi, marocchini, nigeriani, cinesi se ne stanno lì, distanziati e ordinati, mentre

### CARTA DI IDENTITÀ

anno di nascita, 1981

valore della produzione 2,85 milioni di euro

dipendenti 76

numero di volontari nessuno

provano ad imparare una lingua fino a qualche giorno prima sconosciuta. Napoli sta ripiombando nel caos dell'emergenza sanitaria dettata dal Coronavirus. Siamo nel quartiere di San Lorenzo tra i più multietnici della città. E qui a fare la differenza è la presenza. Una presenza che ha a che fare con la concretezza delle azioni messe in campo. La storia di Dedalus è «fatta di tanti investimenti, energie, esperienze diverse», racconta Elena De Filippo, oggi presidente della cooperativa e professore di sociologia delle migrazioni all'università Federico II di Napoli. ▶

BENVENUTA AL SUD

◀ Una donna molto concreta, come la cooperativa che guida. Una concretezza di cui la città ha un bisogno disperato. «Forse più che una storia si può parlare di più storie, in un processo fatto di momenti diversi che hanno portato a definire Dedalus così com'è oggi: persone normalmente differenti, ognuna con i propri sogni, bisogni, aspettative».

Dedalus nasce in un pomeriggio piovoso di febbraio del 1981, era un mercoledì. A ufficializzarne la fondazione un notaio di Santa Maria Capua Vetere «un po' perché più economico dei notai napoletani e un po' perché ci aiutò a rendere accettabile l'oggetto sociale che noi avremo voluto aperto a 360 gradi» scrivono nel libro per celebrare i 25 anni di attività, Giuseppe Zollo, Michele Biondo e Vincenzo Esposito – tra i fondatori del progetto. Dedalus nel loro desiderio originario doveva essere «la modernità che affonda le sue radici nella cultura classica. Dedalus evoca la suggestione del labirinto, della ricerca di via d'uscita». E trovare una via d'uscita per la cooperativa, oggi come allora, significa essere in grado di dare le risposte. «Dal 1981 fino alla fine degli anni 90», racconta De Filippo, «viviamo una fase di sperimentazione. Io stessa nel 1985 vengo coinvolta in una ricerca universitaria, la prima in Campania, sull'immigrazione straniera. Tema che all'epoca era sconosciuto. La nostra ricerca ci portava in a stare in strada alle 5 del mattino, destinazione Domiziana, dove andavamo avanti e indietro con l'auto e cercavamo un contatto con gli immigrati che aspettavano il caporale». Negli anni successivi Dedalus partecipa alla costruzione del movimento antirazzista, a livello prima locale e poi nazionale. Ma è nel 1996 che arriva la svolta: «Non potevamo occuparci più solo di ricerca e progettazione». Continua De Filippo: «Dovevamo impegnarci nella gestione dei servizi. Nel 1999 Dedalus si trasforma in una cooperativa sociale ed è in quell'anno che escono due bandi che ci aiuteranno ad assomigliare alla realtà che siamo oggi: uno della regione Campania su fondi nazionali dedicati all'immigrazione e l'altro del ministero delle Pari Opportunità per la realizzazione di progetti in supporto alle vittime di tratta». I servizi che oggi

la cooperativa gestisce sono rivolti soprattutto alle persone straniere, in particolare gli adolescenti, i giovani e le donne: «i più vulnerabili», aggiunge de Filippo, «le vittime di tratta, chi è costretto a prostituirsi, i minori stranieri non accompagnati. Gli immigrati con problemi di alcolismo e dipendenza». Tutte le attività messe in piedi dalla cooperativa sono finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa, all'inclusione e l'accoglienza. «Abbiamo servizi di accompagnamento e mediazione culturale, centri di accoglienza residenziale e diurna per i minori stranieri non accompagnati e le vittime di prostituzione, gestiamo la casa di accoglienza per donne vittime di violenza del comune di Napoli e un servizio per i senza fissa dimora. Abbiamo aperto un centro interculturale con servizi ludico

*La presidente Elena De Filippo: «Noi smontiamo gli stereotipi dal basso: creando coscienza e relazioni. È il nostro modo di fare politica»*

ricreativi a tutti i giovani del territorio, «per offrire forme di convivenza attraverso una rete e dei percorsi di contrasto alla dispersione scolastica; ma sviluppiamo anche azioni di orientamento al lavoro e pratiche di inserimento lavorativo attraverso strumenti che favoriscono l'incontro tra domanda e offerta».

La cooperativa lavora anche su un progetto di rigenerazione urbana, facendo dell'incontro tra differenze, tra italiani e persone con background migratorio un'occasione di bellezza e sviluppo e non un ambito di conflitto e rancore. «Siamo in un territorio», continua la presidente, «culturalmente e socialmente deprivato in termini di relazione. Non abbiamo mai fatto politica nel senso di partito, ma attraverso il quotidiano. E crediamo davvero che il cambiamento, non voglio essere banale, si possa fare partendo dalle piccole cose. Gli stereotipi li smonti quando crei conoscenza, relazione».

Anna Spina

## 7. FOQUS- FONDAZIONE QUARTIERI SPAGNOLI

→ Napoli

Un ex convento nell'area alta dei Quartieri Spagnoli è stato trasformato in una comunità produttiva, creativa, di cura e formazione della persona.

■ [foqusnapoli.it](http://foqusnapoli.it)

## 8. FONDAZIONE DI COMUNITÀ DEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

→ Napoli

Dal poliambulatorio medico gratuito ai corsi di formazione professionale "Frecciazurra", passando per il dopo di noi: dal 2010 fa incontrare chi vuole donare e chi ha bisogno d'aiuto, nell'«avventura di essere comunità».

■ [fondcomnapoli.it](http://fondcomnapoli.it)

## 9. IMPRESA SOCIALE LA KUMPANIA

→ Napoli

La cucina come strumento di emancipazione sociale e di lotta alla discriminazione etnica: con donne rom e italiane di Scampia che lavorano nella gastronomia interculturale. Ristorante, catering, merende per le scuole ma anche trekking urbano.

■ [lakumpania.it](http://lakumpania.it)

## 10. ASSOCIAZIONE ARCI MOVIE

→ Napoli

A Ponticelli, dopo decenni di laboratori per le scuole e rassegne cinematografiche, l'upgrade si chiama FilmaP ed è un vero e proprio centro formativo e produttivo in campo cinematografico, documentaristico e audiovisivo per giovani talenti.

■ [arcimovie.it](http://arcimovie.it)

## 11. DIALOGUE PLACE

→ Napoli

Un incubatore di imprese sociali multiculturali e uno spazio di coworking, nel cuore dei Quartieri Spagnoli.

■ [dialogueplace.eu](http://dialogueplace.eu)

## 2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

**12. LA RES - RETE DI ECONOMIA SOCIALE**

→ Casal di Principe (CE)

Un contratto di Rete e un programma comune per rendere sostenibili percorsi di economia sociale attraverso l'uso dei beni confiscati, per uno sviluppo locale sostenibile che coinvolga anche immigrati e soggetti svantaggiati. Tra le azioni di punta, c'è Visiterre, un progetto di turismo responsabile nelle terre di don Pepe Diana.

 ■ [visiterre.it](http://visiterre.it)
**13. COOPERATIVA SOCIALE "TERRA FELIX"**

→ Succivo (CE)

Con l'Ecomuseo della Campania Felix, il Casale di Tevorolaccio è diventato un polo di riferimento per la sensibilizzazione e la promozione dell'ambiente, delle tradizioni artigianali, agro-alimentari ed enogastronomiche del territorio.

 ■ [terrafelix.eu](http://terrafelix.eu)
**14. CAPOVOLTI COOPERATIVA SOCIALE**

→ Battipaglia (SA)

Una fattoria sociale, un'azienda agricola, una casa alloggio e un centro sociale: Capovolti è un altro modo di vivere la salute mentale. Ultimo nato, Co.Meta: un ecopark affacciato sul golfo di Salerno.

 ■ [capovolti.org](http://capovolti.org)
**15. COOPERATIVA SOCIALE BAMBÙ**

→ San Sebastiano al Vesuvio (NA)

Le relazioni curano. Si sono specializzati nell'autonomia lavorativa di persone con disabilità grazie ai Ptri e al laboratorio di pasticceria.

 ■ [bambuonlus.it](http://bambuonlus.it)
**16. COOPERATIVA SOCIALE L'ORSA MAGGIORE (MORNIROLI)**

→ Napoli

Nata da donne insegnanti, la cooperativa è centro sociale aggregativo e di educativa territoriale e si occupa di home visiting. In

particolare dal 2010 è assegnataria di un bene confiscato alla camorra, dove è nata Casa Glo.

 ■ [orsamaggiore.net](http://orsamaggiore.net)
**17. ASSOCIAZIONE IF - IMPARAREFARE**

→ Napoli

Soci fondatori di primo piano, uno per tutti [Marco Rossi Doria](#), scesi in campo per mobilitare le energie dei giovani. Supporta progetti di formazione professionale, contrasto alla dispersione scolastica e accompagnamento all'auto-impresa per giovani

 ■ [impararefare.it](http://impararefare.it)
**18. ASSOCIAZIONE FIGLI IN FAMIGLIA**

→ Napoli

Sport, laboratori, ludoteca, compiti, la riscoperta di antichi mestieri artigianali come la sartoria teatrale e le cornici... Fra le idee originali, il wedding planner solidale.

 ■ [figliinfamiglia.it](http://figliinfamiglia.it)
**19. EX ASILO FILANGIERI**

→ Napoli

Una comunità di lavoratrici e lavoratori dello spettacolo, dell'arte e della cultura in autogoverno all'ex Asilo Filangieri di Napoli, dal 2 marzo 2012.

 ■ [exasilofilangieri.it](http://exasilofilangieri.it)
**20. SOCIAL MARKET**

→ Napoli

Realizzato dall'associazione La Casetta in partnership con Progetto Arca, si rivolge a 40 famiglie in difficoltà economica. In cambio della spesa, ogni famiglia mette a disposizione un po' del proprio tempo con ore di volontariato con persone anziane o disabili. Nel 2019 sono stati 240 i beneficiari e 1.920 le ore di volontariato da loro prestate.

 ■ [lacasettaonlus.it](http://lacasettaonlus.it)
**21. RURAL HUB**

→ Napoli

Un collettivo di ricerca per favorire il collegamento tra realtà innovative

e investitori nell'agroalimentare. Per una "rural social innovation".

 ■ [ruralhub.it](http://ruralhub.it)
**22. CONSORZIO LA RADA**

→ Sicignano degli Alburni (SA)

Life for Life – Palazzo Belvedere: una "senior house" polivalente, con servizi residenziali e non, con un modello innovativo di convivenza e socialità, molto legato al territorio.

 ■ [lifeforlife.net](http://lifeforlife.net)
**23. GIFFONI FILM FESTIVAL**

→ Giffoni Valle Piana (SA)

Nel 2020 il Festival ha celebrato i suoi 50 anni, con numeri pazzeschi che hanno cambiato la storia di un territorio. Ma Giffoni non è solo festival.

 ■ [giffonifilmfestival.it](http://giffonifilmfestival.it)
**24. THIS MUST BE THE PLACE**

→ Napoli

Un percorso biennale di inclusione e attivismo per 20 giovani stranieri ed italiani promosso da ActionAid, che anche al termine del progetto continua a crescere.

 ■ [actionaid.it](http://actionaid.it)
**25. CENTRO STUDI INTERDISCIPLINARI GAIOLA ONLUS**

→ Napoli

Attorno a un progetto di ricerca scientifica sono nate nel tempo proposte di snorkeling, visite in barca, moduli per le scuole e le università che uniscono mare e archeologia.

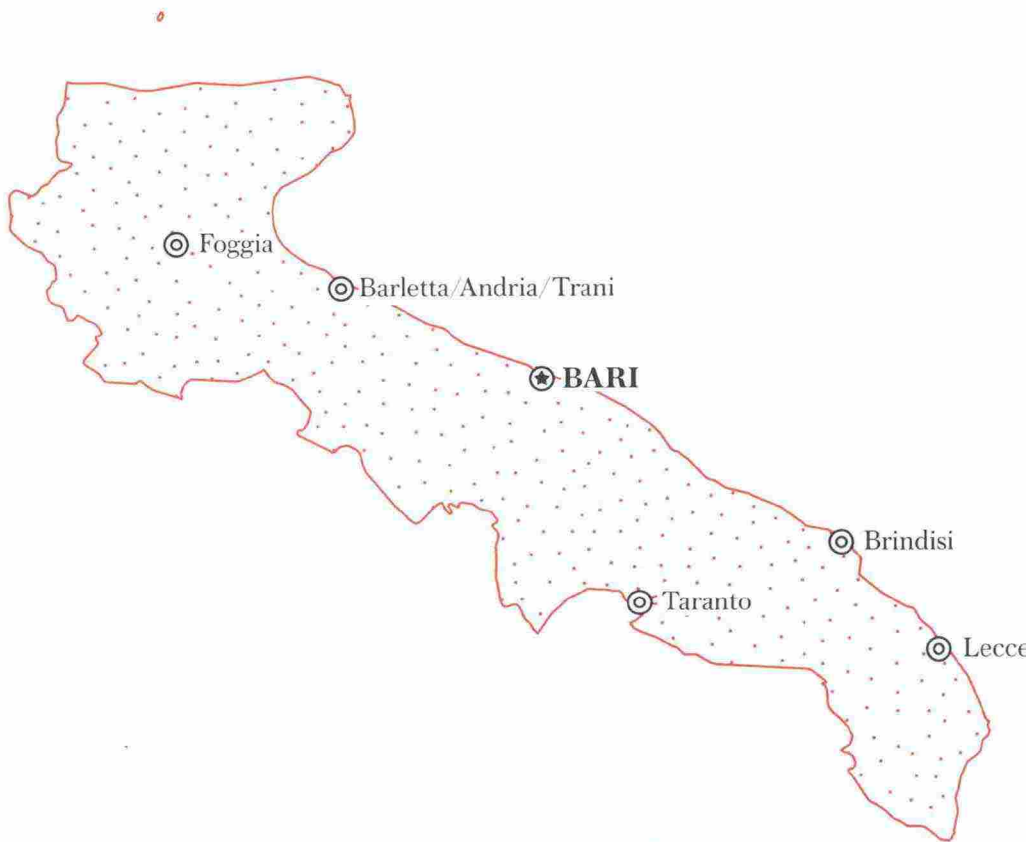
 ■ [gaiola.org](http://gaiola.org)
**26. PICCOLI COMUNI DEL WELCOME**

→ Benevento

L'Italia dei piccoli comuni può essere l'Italia delle grandi risposte, dove il tema delle migrazioni si incrocia con quello dello sviluppo? È l'idea del Manifesto per una Rete dei Piccoli Comuni del Welcome, promossa dalla Caritas di Benevento.

 ■ [piccolicomuniwelcome.it](http://piccolicomuniwelcome.it)

BENVENUTA AL SUD



Superficie	19 540,9 km <sup>2</sup>
Abitanti	34 008 296
Densità	205 ab./km <sup>2</sup>
Province	5 + 1 <small>città metropolitana</small>
Comuni	257

**1. FONDAZIONE VINCENZO CASILLO**

→ Corato (BA)

Opera sul territorio pugliese dal 2007: è intitolata al fondatore della Casillo Group ed è stata voluta dai figli Pasquale, Francesco, Beniamino e Cardenia e dalla moglie Vanda, che la presiede. Le iniziative promosse vogliono contribuire ad uno sviluppo che, partendo dalla crescita degli individui, crei un tessuto sociale sano e produttivo e restituisca valore al territorio. Le aree di intervento sono istruzione, formazione imprenditoriale dei giovani, inclusione sociale e cultura.

■ [fondazionecasillo.it](http://fondazionecasillo.it)

**2. ASSOCIAZIONE CAMERA A SUD**

→ Lecce

Un'associazione di promozione sociale con le radici a Sud, nel Mediterraneo, e lo sguardo rivolto verso l'Europa e il mondo. È un centro multiculturale, uno sportello legale per migranti, servizi di mediazione linguistica e culturale (l'ultimo è un servizio telefonico multilingue straordinario per le Asl di Taranto e Brindisi, per l'emergenza Covid) ma anche turismo sostenibile e un'alleanza territoriale contro la povertà educativa minorile. «Sogniamo un Sud che sappia mettersi al centro della propria storia».

■ [cameraasudaps.it](http://cameraasudaps.it)

## 2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

**3. LABORATORIO URBANO EX FADDA**

 → FADDA  
 San Vito dei Normanni (BR)

Un vecchio stabilimento trasformato in uno spazio pubblico per l'aggregazione, la creatività e l'innovazione sociale, gestito da una cordata di imprese e associazioni locali.

 ■ [exfadda.it](http://exfadda.it)
**4. ASSOCIAZIONE NO CAP**

→ Foggia

Fondata da Yvan Sagnet, camerunense, ha creato il "bollino etico" per prodotti e aziende che rifiutano il capolarato. Nel 2020 sono sbarcati nella Gdo del Nord Italia.

 ■ [nocap.it](http://nocap.it)
**5. VAZAPP**

→ Foggia

Questa rete di professionisti si è inventata le Contadinner, ossia cene itineranti per i contadini confinanti a casa dei contadini stessi: 700 aziende si sono già incontrate. Il fondatore, Giuseppe Savino, è stato nominato nel 2020 Ashoka Fellow.

 ■ [vazapp.it](http://vazapp.it)
**6. AVANZI POPOLO 2.0**

→ Bari

Piattaforma di food sharing in cui chiunque, aziende o privati, può donare il cibo che non consumerà, chiedendone il recupero o scambiandolo con altri utenti

 ■ [avanzipopolo.it](http://avanzipopolo.it)
**7. COOPERATIVA SOCIALE PIETRA DI SCARTO**

→ Cerignola (FG)

Olio, pomodoro, le olive verdi Bella di Cerignola: agricoltura sostenibile e cultura della legalità si uniscono e danno lavoro a persone fragili.

 ■ [pietradiscarto.it](http://pietradiscarto.it)
**8. COOPERATIVA SOCIALE ALTERECO**

→ Cerignola (FG)

Dal 2011 gestisce un bene confiscato

alla criminalità, chiamato Terra Aut, con 8 ettari di terreno agricolo. Con il nuovo progetto "Il fresco profumo della libertà" nasceranno un orto sociale e un b&b, con 9 borse lavoro per persone in esecuzione penale esterna.

 ■ [facebook.com/TERRA-AUT](https://facebook.com/TERRA-AUT)
**9. MANIFATTURE KNOS**

→ Lecce

Un fablab, una sartoria, la ciclofficina popolare, corsi per tutte le età... negli spazi riqualificati di una vecchia scuola per metalmeccanici.

 ■ [manifattureknos.org/knos](http://manifattureknos.org/knos)
**10. PARCO DEI PADULI**

→ San Cassiano (LE)

Un super-parco agricolo multifunzionale frutto dei laboratori di partecipazione avviati nel 2003 e dei programmi pubblici di dieci Comuni dell'area.

 ■ [parcopaduli.it](http://parcopaduli.it)
**11. COOPERATIVA SOCIALE C.A.P.S.**

→ Bari

Nel 2019 in un bene confiscato alla mafia inaugura Artemisia. Il centro nevralgico per lo spaccio di stupefacenti ospita ora gruppo appartamento per ex Msna più un bistrò e un b&b con piscina cogestiti dagli stessi ragazzi.

 ■ [artemisiabari.it](http://artemisiabari.it)
**12. ECO.PA.MAR**

→ Taranto

Un ecomuseo diffuso nella riserva naturale Palude La Vela. Laboratori per bambini e inediti percorsi turistico-esperienziali a cominciare dalla riscoperta del bisso, la "seta di mare"

 ■ [ecomuseomarpiccolo.com](http://ecomuseomarpiccolo.com)
**13. KETOS**

→ Taranto

Inaugurato nel luglio 2019, il Centro Euromediterraneo del mare e dei cetacei vuole rilanciare la vocazione turistica del Borgo Antico. A Palazzo

Amati anche una biblioteca virtuale del mare e uno spazio di innovazione sociale ed imprenditoriale.

 ■ [joniandolphin.it/wordpress/2017/ketos](https://joniandolphin.it/wordpress/2017/ketos)
**14. CAP SALENTO**

→ Salento

Grazie a un progetto che ha visto tra i partner la Fondazione Slow Food per la Biodiversità e quattro aree protette regionali, è nata la comunità degli agricoltori e dei pescatori del Salento. Salvati il pomodorino di Manduria e la pratica di pesca sostenibile ideata a Torre Guaceto.

 ■ [facebook.com/CAP.Salento](https://facebook.com/CAP.Salento)
**15. FONDAZIONE DIV.ERGO**

→ Lecce

Attiva nel settore della disabilità, ha una bottega creativa e un programma di agricoltura solidale, battezzato "Utilità marginale", in cui lavorano giovani con disabilità intellettiva.

 ■ [fondazionedivergo-onlus.org](http://fondazionedivergo-onlus.org)
**16. FOOD TRUCK**

→ Lecce

Progetto in corso, con 18 immigrati selezionati tra i 300 ospiti delle strutture di accoglienza gestite dai soggetti del partenariato, che seguiranno un corso professionalizzante. Sei verranno coinvolti nella costituzione di una nuova cooperativa sociale specializzata nello street food con due food truck.

 ■ [agenziaformativaullisse.it/food-truck/](http://agenziaformativaullisse.it/food-truck/)
**17. ACCADEMIA DEL CINEMA RAGAZZI**

→ Quartiere San Pio di Bari

In un quartiere senza luoghi di incontro per giovani, dal 2005 è laboratorio di idee e di esperienze di vita.

 ■ [accademiadelcinemaragazzi.it](http://accademiadelcinemaragazzi.it)
**18. HOPEFICIO**

→ Chieuti - Serracapriola (FG)

Oltre 200 alberi d'olivo da bacchettare per produrre "Volío", un olio evo prodotto da persone con disabilità psichica in un progetto che riunisce

BENVENUTA AL SUD

diversi partner pubblici e privati della Daunia.

■ [esperienzeconilsud.it/hopecificio](http://esperienzeconilsud.it/hopecificio)

**19. BRINDISI SMART LAB**

→ Brindisi

Il laboratorio di innovazione urbana di Brindisi. Davide Agazzi, project manager, riassume così la sfida: «Dimostrare, in un contesto in cui per anni il lavoro arrivava solo da grandi industrie impattanti, che si possono favorire percorsi di sviluppo locale capaci di generare valore a partire da risorse culturali, sociali e naturali da mettere in comune».

■ [palazzoguerrieri.org](http://palazzoguerrieri.org)

**20. LEGA DEL FILO D'ORO**

→ Molfetta (BA)

Quando l'impatto sociale generato va ben al di là dei beneficiari diretti. La Lega del Filo d'Oro, che si occupa di persone sordocieche, ha realizzato un'indagine Sroi su tre sue sedi, fra cui quella pugliese: questo Centro nel 2018 oltre al valore creato per utenti, famiglie, dipendenti e volontari ha generato per il territorio un valore sociale superiore a 5,9 milioni di euro (ad esempio in occupazione aggiuntiva, valore aggiunto sul territorio, mobilitazione sociale).

■ [legadelfilodoro.it](http://legadelfilodoro.it)

**21. COOPERATIVA AGRICOLA LUNA LABORATORIO RURALE**

→ Galatone-Seclì (LE)

È una piazza verde, dove condividere visioni e un progetto di agricoltura sociale che punta sull'albicocca di Galatone e sullo zafferano. Fa parte della neonata comunità Slow Food dedicata allo zafferano solidale.

■ [facebook.com/lunarurale](https://facebook.com/lunarurale)

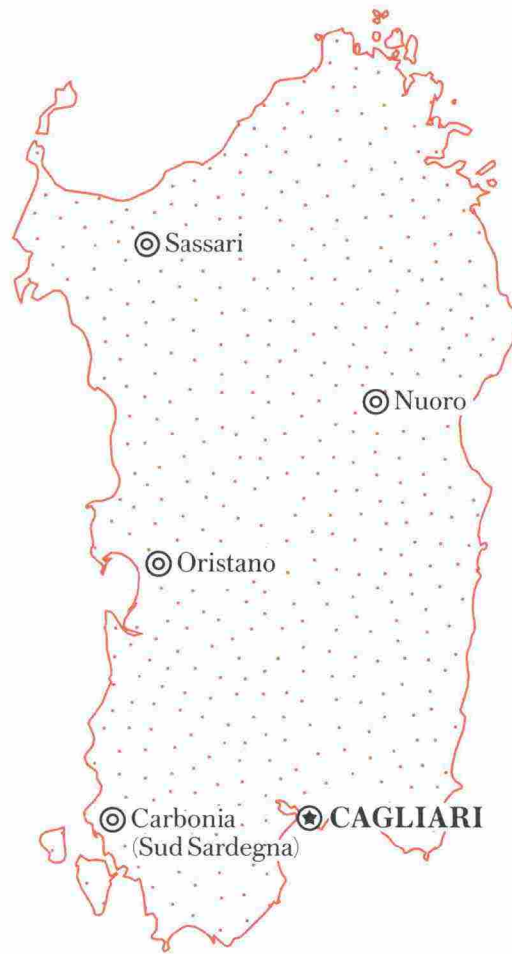
**22. IMPACT HUB**

→ Bari

Coworking per innovatori sociali, a Bari c'è un'attenzione particolare all'economia circolare e al recupero del "vecchio" che resta utile e bello, condito da tecnologie all'avanguardia.

■ [bari.impacthub.net](http://bari.impacthub.net)

→  
**Sardegna**



Superficie  
24 100,02 km<sup>2</sup>

Abitanti  
1 630 474

Densità  
68 ab./km<sup>2</sup>

Province  
4 + 1 città metropolitana

Comuni  
377



# 1. FONDAZIONE DOMUS DE LUNA

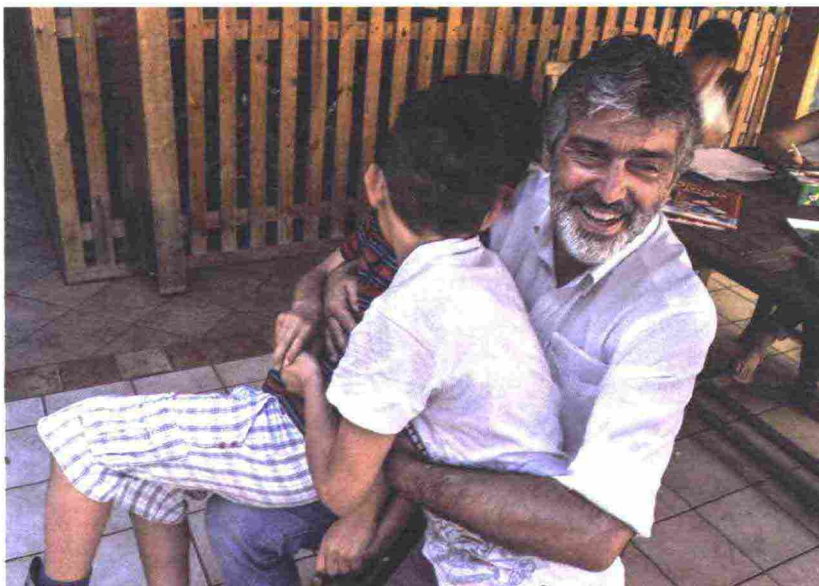
→ Cagliari

domusdeluna.it

Volevamo la luna. E ce la siamo andata a prendere a Pirri, estrema periferia di Cagliari: qui i ragazzi dei margini diventano imprenditori

«A vrei dovuto conservarla una foto in cui si vedeva il mercato pieno di immondizia, con i bilancini elettronici per la droga sparsi dappertutto, le siringhe, il degrado». Ma anche se quella foto Ugo Bressanello non ce l'ha più, noi gli crediamo sulla fiducia. E vediamo la differenza tra il mercato comunale di Santa e il centro sociale Exmè, con le sue salette per la musica, il teatro, gli spazi per lo studio, oggi (purtroppo e per fortuna) tutti adibiti a depositi di viveri per le famiglie in difficoltà. «Trecentosessantuno questa settimana, la scorsa erano 321», dice un collaboratore mostrando un foglio excel: «In pratica, sosteniamo ogni mese circa 2.500 persone che vengono da tutti i comuni dell'area metropolitana».

L'Exmè è un'isola nell'oceano, un'astronave colorata dagli artisti e atterrata in una periferia talmente dimenticata che se nel centro di Cagliari chiedete a cento persone dove si trova il quartiere di Santa Teresa, novantanove vi diranno: «Non lo so». Ma quell'unica persona che vi darà la risposta giusta vi parlerà della Fondazione Domus de Luna e gli si illumineranno gli occhi. Perché questi palazzoni dimenticati da tutti (tranne che, ovviamente, dai politici in campagna elettorale) hanno preso un po' di colore da quando nel 2004 un manager internazionale delle telecomunicazioni, oggi 54enne, decise che per lui era il momento di cambiare vita. Forse era nel suo Dna di figlio di un esule istriano, catapultato a Roma, finire addirittura alla periferia di Pirri, frazione di Cagliari, per provare a tentare l'impresa impossibile. «E infatti lo sai perché ci chiamiamo Domus de Luna? Perché ogni volta che spiegho il mio progetto di creare comunità dove professionisti ed educatori lavorassero assieme mi



Ugo Bressanello, ex manager delle telecomunicazioni, fondatore di Domus de Luna

## CARTA DI IDENTITÀ

anno di nascita,  
2005

entrate complessive  
3,7 milioni di euro

dipendenti  
73

volontari  
180

rispondevano: "Eeh, ma voi volete la luna!"».

E luna fu. Prima con la Casa delle Stelle per bambini bisognosi di aiuto urgente, poi con la Casa Cometa per mamme con i loro figli e ragazzi adolescenti seguita dalla Casa del Sole e poi da Sa Domu Pitticca ("La piccola casa" ma dal cuore grande), uno spazio di ascolto per le famiglie. E poi la locanda e il circolo dei Buoni e dei Cattivi, due ristoranti, camere, un bar e una pizzeria, tutte imprese animate da persone che arrivando dai margini

sono state premiate da Guida Michelin, Slow Food, Gambero Rosso, Touring Club e Accademia Italiana della Cucina. Ma com'è stato possibile tutto questo?

La parola che più di frequente ricorre nei discorsi di Bressanello, che della Fondazione è presidente, è una di quelle che non ti aspetti ed è "errore". Ho capito bene? «Sì, errore. Se si vuole innovare, bisogna essere liberi di poter sbagliare. Senza rischiare di schiantarsi, sia chiaro. Ma chiunque voglia fare una cosa nuova, deve essere pronto a sbagliare. Anzi, l'errore deve proprio andare a cercarlo. Per poi correggerlo e migliorarsi ancora di più». L'errore come strategia. E poi?

«Benchmarking. Lo fanno i cinesi. In pratica, andare a cercare i più bravi e chiedere a loro una mano. Per la nascita delle comunità abbiamo chiesto a Luigi Cancrini, per la Locanda dei Buoni e dei Cattivi ▶

BENVENUTA AL SUD

◀ invece allo chef stellato Roberto Petza».

Così è nato il metodo Domus de Luna. Che poi ha contagiato altre realtà del territorio (come Codice Segreto ma anche Diapo, Ispersanza e Agevolando) con cui la Fondazione oggi ha uno scambio fecondo.

Ma chi innova, si sa, rischia: più che di sbagliare, di non essere capito. Chi sono i nemici dell'innovazione? «Tutti noi lo siamo, perché l'abitudine è rassicurante. Vale per le persone come per le organizzazioni, soprattutto quelle che anche per fini nobili, oggettivamente sono più abituate a conservare, ovvero gli enti pubblici». Tasto dolente, in Sardegna come in Italia (ma forse nell'isola un po' di più), con il sociale visto come mera assistenza, ripetizione di politiche fallimentari, ma comunque rassicuranti. «Però ci sono segnali positivi» spiega Bressanello. «Ad esempio, il fondo governativo di contrasto alla povertà giovanile che anima l'impresa sociale Con i bambini negli ultimi anni ha promosso centinaia di interventi contro l'abbandono scolastico. E poi c'è la vitalità del Terzo settore, che ha risposto alla crisi con una velocità sorprendente e dovrà ancora farlo: perché le ricadute dell'epidemia le vedremo fra due-tre anni. Dovremo essere capaci tutti di reinventarci, anche nel rapporto con le istituzioni».

Imparando dai nostri errori, facendoci consigliare dai più bravi ma anche lasciandoci ispirare da un'altra parola che ricorre spesso nei ragionamenti del fondatore di Domus de Luna: "utopia". Niente è più concreto dell'utopia. Per Bressanello è una sorta di bussola. «L'utopia determina il cambiamento. E il cambiamento lo vedi nei ragazzi che sono cresciuti qui all'Exmè lontani dalla strada e dallo spaccio, che oggi fanno una vita diversa e che sono di esempio per i più giovani del quartiere. Lo vedi nelle famiglie contente di avere trovato prospettive nuove, nelle persone orgogliose di vivere in via Sanna quando magari fino a dieci anni fa nascondevano la loro residenza». Ragazzi e famiglie che, vivendo ai margini, grazie all'utopia hanno trovato la Luna. A Santa Teresa, Pirri. Estrema di periferia di Cagliari. Sardegna.

Vito Biolchini

## 2. ASSOCIAZIONE LIBEROS

→ Cagliari

—

Nata da un gruppo di professionisti del mondo "libro", è un'associazione di promozione della lettura, una comunità di lettori, un festival letterario diffuso — Èntula e un social network. Ha vinto il premio CheFare nel 2013 come miglior progetto culturale ad alto impatto sociale ed economico.

■ [liberos.it](http://liberos.it)

## 3. INIZIATIVA DI SVILUPPO LOCALE DI GUSPINI E ARBUS

→ Guspini e Arbus (SU)

—

Iniziativa di sviluppo locale partecipato, avviato nel 2016. I primi interventi in procinto di attivazione riguardano il settore turistico, con la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale.

■ [fondazioneconilsud.it/progetto-sostenuto/programma-di-sviluppo-partecipato-nei-comuni-di-guspini-ed-arbus/](http://fondazioneconilsud.it/progetto-sostenuto/programma-di-sviluppo-partecipato-nei-comuni-di-guspini-ed-arbus/)

## 4. COOPERATIVA SOCIALE ELAN

→ Cagliari

—

Tre lavatrici ruotano già a pieno ritmo nella lavanderia della Casa Circondariale di Uta (Cg) e altre ne arriveranno per un nuovo progetto di inserimento lavorativo per 24 detenuti.

■ [facebook.com/ElanSocietaCooperativaSociale](https://facebook.com/ElanSocietaCooperativaSociale)

## 5. SOCIETÀ COOPERATIVA SARDARCH

→ Cagliari

—

Spin-off dell'Università di Cagliari, è un'agenzia di sviluppo territoriale con grande attenzione al tema dello spopolamento, con tre edizioni dello "Spop Campus" sul lago Omodeo.

■ [sardarch.it](http://sardarch.it)

## 6. UILDM SASSARI

→ Sassari

—

Da 10 anni la casa vacanze di Platamona permette a persone con disabilità un soggiorno accessibile, con un accesso diretto in spiaggia agevolato e uscite in barca a vela. La casa ospiterà da quest'anno ragazzi dai 18 ai 30 con disabilità neuromuscolare esperienze di autonomia e vita indipendente.

■ [nuke.uildmsassari.org](http://nuke.uildmsassari.org)



Sicilia

2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE



Superficie	25 832,39[2] km <sup>2</sup>
Abitanti	4 968 410
Densità	192 ab./km <sup>2</sup>
Province	6 + 3 <small>città metropolitane</small>
Comuni	390

**1. FONDAZIONE EBBENE**

→ Catania

I primi passi nel 2012, per costruire da Sud un'infrastruttura sociale che scardinasse le logiche di un welfare assistenziale per un welfare generativo basato sulla prossimità. La scelta è stata quella di diffondere in tutta Italia – con una forte concentrazione a Sud – i Centri di Prossimità, cluster territoriali complessi che agiscono sui bisogni delle famiglie – specie quelle più fragili – e sostengono lo sviluppo del territorio generando esperienze di economia sostenibile. Nell'ultimo anno oltre 30mila persone li hanno frequentati.

■ [ebbene.org](http://ebbene.org)

**2. CRE.ZI.PLUS**

→ Palermo

Mille mq all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa, che nel loro complesso con oltre 30mila visitatori medi al mese sono oggi il "polmone culturale di Palermo" (cit. *Il Sole 24 Ore*). Non si tratta solo di dare nuova vita ai luoghi, ma di riportarli ad essere fabbriche di produzione di valore culturale: coworking, laboratori di creazione, attività community-based, social kitchen e un cineporto per le produzioni audiovisive e cinematografiche che scelgono di girare nel territorio.

■ [creziplus.it](http://creziplus.it)

**3. ADDIPIZZO TRAVEL COOP SOCIALE**

→ Isola delle Femmine (PA)

L'idea di sostenere i commercianti che non pagano il pizzo, dal 2009 è diventata una proposta di turismo etico, per scoprire la Sicilia nella certezza di non dare neanche un centesimo alla mafia.

■ [addioppizzotravel.it](http://addioppizzotravel.it)

**4. INIZIATIVA DI SVILUPPO LOCALE DI CASTELBUONO**

→ Castelbuono (PA)

Agricoltura sociale, inserimento lavorativo di persone svantaggiate,

BENVENUTA AL SUD

## 5. FONDAZIONE COMUNITARIA DI AGRIGENTO E TRAPANI

La generatività sociale per noi è un sistema economico: più coesione e meno disuguaglianze per dare un'opportunità ai nostri giovani

**D**eclinare un'idea di bellezza in un territorio mettendo a sistema persone, risorse, capacità. Sono trascorsi cinque anni da quando un gruppo di ragazzi spinti dalle diocesi di Agrigento e Trapani e dalle visioni dei vescovi Francesco Montenegro e Pietro Maria Fragnelli hanno visto nella propria terra una capacità unica di crescita. Davanti a una forte emigrazione di massa, con migliaia di giovani pronti a lasciare la Sicilia per raggiungere il Nord, loro hanno scommesso a Sud con approcci coesivi in grado di rigenerare.

### I soci fondatori

Quel gruppo di giovani diventati imprenditori che il primo settembre del 2016 aveva dato vita all'associazione Scirocco sono l'anima pulsante della Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani, ufficialmente costituita il 22 gennaio 2019. Giuseppe La Rocca, 36 anni, è ora il direttore: «Lo strumento della fondazione di comunità ci permette di invertire l'ordine delle cose che vedono un Sud inerme, destinato al fallimento. Abbiamo da subito cominciato con un semplice accompagnamento di un gruppo di giovani imprenditori selezionati tra le varie realtà locali per costruire una visione comune di crescita, mettendoci a studiare, ad osservare ciò che ci stava attorno. Da quell'esperienza dal basso è nata la nostra fondazione», racconta La Rocca. Tra i soci fondatori della Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani ci sono le due diocesi siciliane di Agrigento e Trapani, l'associazione Scirocco, la fondazione Peppino Vismara, Banca Etica, Confcooperative Sicilia, consorzio Agri.Ca., consorzio Solidalia, la cooperativa sociale Cresm, il Farm cultural park di Favara.

### CARTA DI IDENTITÀ

anno di nascita,  
2019

patrimonio netto  
1,1 milioni di euro

dipendenti  
3

volontari  
7

La costituzione della Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani si inserisce nel programma di sostegno alle Fondazioni di Comunità nel Mezzogiorno promosso dalla [Fondazione Con il Sud](#).

### I primi passi

Da un concetto di "generatività sociale" – sul modello socioeconomico ideato dal gruppo di ricerca dell'università Cattolica di Milano guidato da Mauro Magatti e Johnny Dotti - nascono le prime esperienze. Dall'adesione al Mecc – Microcredito per l'economia civile e di comunione alla costituzione del fondo Imprenditori con la comunità con lo scopo di attirare interesse e partecipazione da parte di imprenditori e manager a sostegno delle imprese giovanili. Da qui la Fondazione si muove attraverso progetti innovativi e sostenibili – i più nuovi pensati all'indomani dell'affacciarsi della pandemia Covid-19 – che si articolano nelle risorse che questa terra offre da una parte per la sua generosità e per i suoi stessi bisogni, dall'altra perché rispecchia il mutamento globale, nazionale e internazionale.

La crisi sanitaria in corso ha smascherato le nostre false certezze. La Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani ha deciso quindi attraverso il bando "Ripartenze inclusive" di avviare un programma

di sostegno alle iniziative che abbiano come obiettivo comune quello di ridurre le disuguaglianze. I progetti sviluppati in questa ottica da team di giovani under 40 che verranno selezionati, potranno partecipare a un programma di crowdfunding: quelli che raggiungeranno almeno il 30% del traguardo fissato potranno essere co-finanziati per il restante 70%. La Fondazione, per questa iniziativa, mette a disposizione un ammontare di risorse pari a 70mila euro. Davanti alla sfida aperta che consiste nell'abbattere le disuguaglianze economiche e sociali, la Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani

*Il direttore Giuseppe La Rocca: «Singoli progetti non producono necessariamente un effetto di mobilitazione civile dei territori.*

*Lo fanno solo se si inseriscono in un sistema di azioni che convergono verso un obiettivo comune»*

sta definendo il progetto Fa Bene.

### Il food come chiave di volta

L'abbattimento delle disuguaglianze avverrà attraverso il cibo, inteso come mezzo per promuovere la coesione sociale. Da qui è prevista la costituzione di Gaf (Gruppi di acquisto familiari) privilegiando i prodotti locali di qualità, a minore impatto ambientale. Progetto che prevede una piattaforma online proprio per la vendita in un'esperienza di e-commerce etico e solidale:

2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

fcagrigenotrapani.it



Corso di cucina interculturale

dall'utilizzo di prodotti alimentari della filiera corta a uno sguardo alle fragilità attraverso pasti, carrelli sospesi e inserimenti lavorativi. Al cibo la Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani ha dedicato nel 2019 un progetto di formazione lavoro che attraverso 12 lezioni-laboratori ha permesso a giovani chef di crescere nell'incontro di culture diverse e favorendo così l'integrazione. Chef che di strada ne hanno fatta, guidati da una docente come Mareme Cisse, la chef senegalese, arrivata da sola ad Agrigento con quattro figli, nel 2019 campionessa del mondo del World Couscous Championship di San Vito Lo Capo e responsabile del ristorante Ginger-people&Food.

Esperienze possibili soltanto attraverso un approccio di sistema,

che diventa una sorta di visione e sguardo sulla realtà. «Nasce dalla sperimentazione e dà vita a nuovi paradigmi operativi di sviluppo locale: costruisce microclimi territoriali, amplifica il capitale umano presente nelle comunità, produce nuove risorse economiche. Infatti, singoli progetti non producono necessariamente un effetto di mobilitazione civile dei territori. Lo fanno solo se si inseriscono all'interno di un sistema di azioni che convergono verso un obiettivo comune», conclude La Rocca. È con una cultura del dono, che crea, genera e lascia andare che la Fondazione Comunitaria di Agrigento e Trapani guarda e racconta un patrimonio culturale variegato in un'ottica intramontabile di prossimità.

Alessandro Puglia

un marchio etico-sociale registrato, alcuni giovani tornati per salvare la "manna" e trovarle nuovi mercati... partendo da due anni di progettazione partecipata che ha coinvolto tutta la popolazione. Una rivoluzione lenta ma rock.

conilsud.it

**6. ASSOCIAZIONE MARE MEMORIA VIVA**

→ Palermo

Una comunità di pratiche, non solo un ecomuseo del mare. Una narrazione corale e di costruzione di senso, che apre perennemente il museo al fuori.

marememoriaviva.it

**7. CAMBIO ROTTA**

→ Altavilla Milicia (PA)

In un bene confiscato alla mafia sono nati una scuola di cucina che punta sull'integrazione dei gusti e dei popoli (gli chef svelano i segreti della cucina dei loro Paesi di origine), un ristorante da 150 coperti e un Centro Culturale Polivalente.

cambiorotta.org

**8. FARM CULTURAL PARK**

→ Favara (AG)

Sette cortili di abitazioni private sono state trasformati in luoghi di esposizione di arte contemporanea, spazi d'incontro, cucine a vista per workshop e pranzi, cocktail bar, shop vintage e altro ancora. È diventata la seconda meta turistica della provincia, dopo la Valle dei Templi

farmculturalpark.com

**9. CENTRO TAU**

→ Palermo

Una "comunità educante evoluta", che ha le radici nell'azione avviata nel 1988 dall'associazione "Inventare Insieme (onlus)" per bambini, adolescenti e giovani del Quartiere Zisa. Oggi vuole creare opportunità per i ragazzi fino al primo inserimento nel mondo del lavoro. 30 dei suoi ragazzi sono iscritti all'Università.

mediatau.it/centrotau

BENVENUTA AL SUD

STUDIO FOTOGRAFICO DI STEFANO



Il progetto "Quando la manna non cade dal cielo" a Castelbuono (PA)

**10. ASSOCIAZIONE OFFICINE CULTURALI IMPRESA SOCIALE**

→ Catania

Lavorare in cultura, diventando agenti di sviluppo territoriale. Lo fanno con successo dal 2009. Il nuovo direttivo ha un'età media di 38 anni.

■ [officineculturali.net](http://officineculturali.net)

**11. ASSOCIAZIONE MULTIVOLTI**

→ Palermo

Un ristorante siculo-etnico con uno staff di cinque nazionalità e un coworking per dare opportunità ai giovani: locali, di seconda generazione, Msna, richiedenti asilo e rifugiati.

■ [multivolti.org](http://multivolti.org)

**12. COOPERATIVA SOCIALE AL REVÉS**

→ Palermo

Il prossimo obiettivo è una sartoria sociale, che metta a sistema i vari percorsi attivati negli anni nella creatività, design e recupero di materiali tessili con giovani catanesi e immigrati.

■ [esperienzeconilsud.it/sartoriasociale](http://esperienzeconilsud.it/sartoriasociale)

**13. GIOCHERENDA IMPRESA SOCIALE**

→ Palermo

Fondata da un gruppo di ragazzi immigrati, che si sono conosciuti sui banchi di scuola. Creano e producono giochi cooperativi (hanno aperto un negozio) e workshop per le scuole.

■ [giocherenda.it](http://giocherenda.it)

**14. BETEYA**

→ Catania

Due concept store in città e uno shop online per un brand afroitaliano. La startup è specializzata nella produzione tessile di capi e accessori di abbigliamento, ideati da giovani locali e immigrati.

■ [betya.com](http://betya.com)

**15. FONDAZIONE DI COMUNITÀ DI MESSINA**

→ Messina

Tra le attività, la Fondazione sostiene processi di sviluppo economico in un territorio. Emblematico l'esempio del birrifico Messina: col supporto della Fondazione, nel 2015 è ripartita una produzione locale tradizionale.

■ [fdcmessina.org](http://fdcmessina.org)

**16. FONDAZIONE DI COMUNITÀ VAL DI NOTO**

→ Siracusa

È stata creata una società consortile che copra l'intera filiera di produzione, lavorazione e commercializzazione delle erbe officinali, coltivate in terreni delle diocesi di Siracusa e Noto.

Esperienze esemplari sono l'Arcolaio di Siracusa o della "Porta di economia solidale" nella chiesetta di Sant'Elia a Noto.

■ [fondazionevaldinoto.it](http://fondazionevaldinoto.it)

**17. COOPERATIVA PUERI**

→ Palermo

Nidi, scuole dell'infanzia, spazi gioco, ludoteche: al centro ci sono i bambini. Ma con il modello di "nidi di comunità" di Fondazione Mission Bambini, di cui è partner, questi servizi diventano perno per il territorio.

■ [pueri.it](http://pueri.it)

**18. FONDAZIONE ANTONIO PRESTI – FIUMARA D'ARTE**

→ Catania

Opera da più di 20 anni a Librino, periferia di Catania, con la certezza che «il linguaggio della bellezza è la risposta necessaria al codice diffuso della violenza». Partendo dalle nuove generazioni e con il contributo di artisti internazionali, Librino è divenuto un "museo da vivere": la creatività come motore della trasformazione sociale

■ [ioamolibrino.it](http://ioamolibrino.it)

**19. ASSOCIAZIONE I GIRASOLI**

→ Sutera (CL)

In un paesino colpito da una emigrazione di massa, nel 2014 il Comune e l'associazione I Girasoli hanno ideato un progetto di Sprar diffuso affidando le case inabitate a una ventina di famiglie di immigrati che hanno rigenerato il borgo e salvato la scuola del paese.

■ [fb.com/IGirasoliSocietaCooperativaSociale](http://fb.com/IGirasoliSocietaCooperativaSociale)

**20. AIL PALERMO-TRAPANI**

→ Palermo

L'attivazione di una comunità passa

2. LA MAPPA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

anche dal volontariato. La formazione dei volontari che sotto la guida di Giuseppe Toro, la sezione palermitana di Ail fa da vent'anni è diventata modello per la nuova Scuola nazionale per il Volontariato Ail, appena lanciata.  
 ■ [ailpalermo.it](http://ailpalermo.it)

**21. CENTRO PER LO SVILUPPO CREATIVO "DANILO DOLCI"**

→ Palermo

Nato come centro studi per l'occupazione nel 1958, con le radici nel lavoro sociale ed educativo di Danilo Dolci, da più di trent'anni ha puntato sullo sviluppo creativo con progetti di sviluppo locale, sostegno all'iniziativa giovanile, educazione e formazione (anche non formale).

■ [danilodolci.org](http://danilodolci.org)

**22. COOPERATIVA DI COMUNITÀ "IDENTITÀ E BELLEZZA"**

→ Sciacca (AG)

I commercianti sono "narratori di

bellezza" e naturali "infopoint diffusi". Gli artigiani producono emozioni, non solo oggetti. L'Ecomuseo Diffuso dei 5 sensi aggrega le possibili esperienze turistiche di Sciacca secondo i 5 sensi: nasce da un patto di comunità trasversale per la valorizzazione del turismo di qualità.

■ [museodiffusosciacca.it/chi-siamo/patto-di-comunita/](http://museodiffusosciacca.it/chi-siamo/patto-di-comunita/)

**23. ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE RESILEA**

→ Pantelleria (TP)

La voglia di "provare a pensare Pantelleria come luogo in cui sperimentare in maniera creativa e partecipata, la resilienza", unendo il mondo scientifico e quello culturale.

■ [resilea.org](http://resilea.org)

**24. SAAMA**

→ Palermo

Vede soggetti pubblici e del Terzo settore alleati per dare opportunità

formative e di lavoro ai Msna. Si pone in continuità con Ragazzi Harraga: su 80 giovani che hanno fatto un tirocinio in imprese siciliane, 21 lavorano stabilmente.

■ [progettosaama.it](http://progettosaama.it)

**25. IL GENIO DI PALERMO**

→ Palermo

Un distretto sociale evoluto, che tenga insieme coesione sociale, sviluppo locale e cultura. Tra le azioni, la creazione di due cooperative di giovani attive nel turismo, un circuito museale culturale integrato, formazione di operatori turistici e culturali per un turismo religioso di tipo culturale

■ [ilgeniodipalermo.com](http://ilgeniodipalermo.com)

**26. COOPERATIVA SOCIALE L'ARCOLAIO**

→ Siracusa

Il loro marchio è Dolci Evasioni, a esplicitare sin dal nome l'obiettivo del reinserimento socio-lavorativo dei detenuti e di altre persone svantaggiate. Hanno anche uno shop online e una più recente linea di coltivazione di frutti ed erbe aromatiche.

■ [arcolaio.org/it](http://arcolaio.org/it)

**27. CONSORZIO SISIFO**

→ Catania

Una rete di imprese sociali a sostegno della persona, dal 1999. Assistenza domiciliare integrata, cure palliative domiciliari, Rsa, strutture riabilitative, una casa di cura ma anche asili nido ed educativa domiciliare. Know how e umanità al servizio della collettività.

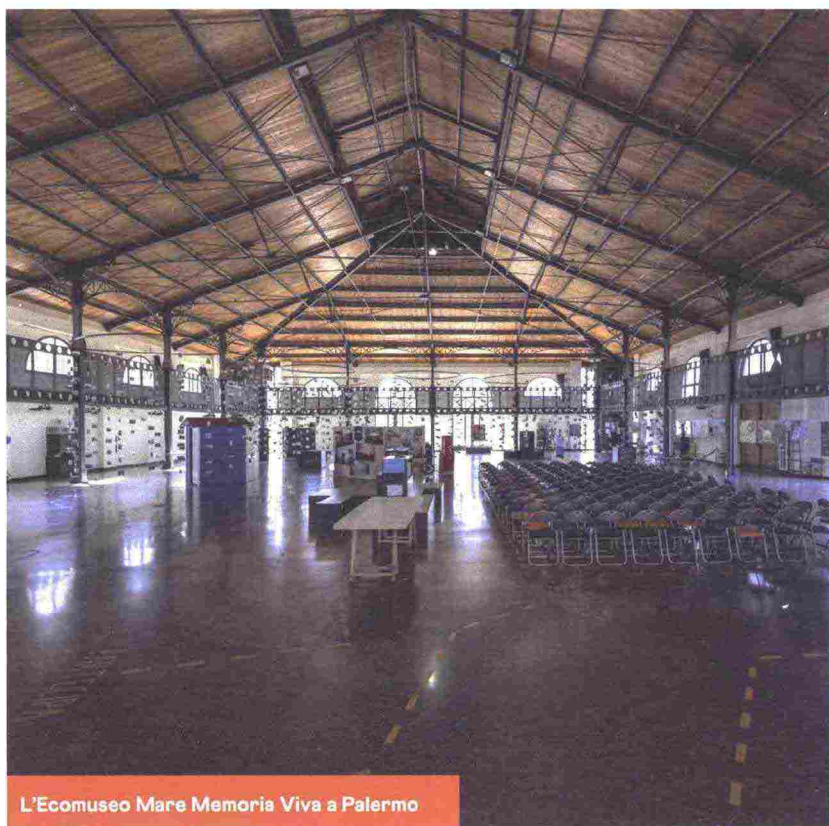
■ [consorziosisifo.it](http://consorziosisifo.it)

**28. CRESM**

→ Gibellina (TP)

Ha realizzato il museo Belice/ epicentro della memoria viva che racconta la rigenerazione della comunità dopo il terremoto del 1968, mentre a Castelvetrano in un terreno confiscato alla mafia ha aperto una fattoria biologica, la Fattoria VitAttiva Bio.

■ [cresm.it](http://cresm.it)



L'Ecomuseo Mare Memoria Viva a Palermo

PIETRO MILICI

093688